



SCUOLA DELL'INFANZIA
«DO RE MI» - LOC. ANTRIA
I.C. «G. VASARI» DI AREZZO

«**La Casetta dei libri**»
CONCORSO
«PAESAGGIO IN MOVIMENTO»

a.s. 2022/23



Il nostro
Luogo del
cuore

COME È NATA L'IDEA DI PROGETTARE UNA CASETTA DEI LIBRI?

La Scuola dell'infanzia «Do Re Mi» si trova in una piccola frazione nel comune di Arezzo. I/Le bambini/e vivono molto il territorio; la scuola è inserita in una zona di campagna ed è possibile progettare molte attività didattiche all'aperto. Durante una delle nostre esplorazioni nel paese è iniziato un "viaggio" alla scoperta dell'ambiente attraverso la fantasia e la creatività dei/le bambini/e. Ricordando la frase di Walt Disney "Se lo puoi sognare, lo puoi anche fare", ha preso corpo un "viaggio fantastico" che ha visto come idea portante il potenziamento culturale e sociale del nostro paesaggio. Osservando, fotografando e facendo domande, siamo arrivati a individuare un luogo caro ai/le bambini/e: il piccolo parco vicino alla chiesa. Questo parco è stato pensato come un "luogo del cuore", frequentato all'uscita da scuola e dalle famiglie essendo l'unico luogo di aggregazione per la comunità. Un tentativo di riqualificazione culturale che parte dalla lettura e dalla creazione di un punto di aggregazione nel quale far confluire l'esperienza straordinaria che è la lettura, in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale.



INIZIA LA FASE DI
ESPLORAZIONE PER
RACCONTARE COME ERA
«ANTRIA IERI»

Nicole: "Mi piace questo parchino, ci vengo sempre con la mia zia dopo la scuola.
Forse la zia ci può dire come era prima."

Leonardo: "Dobbiamo chiedere a chi vive qui da tanti anni."

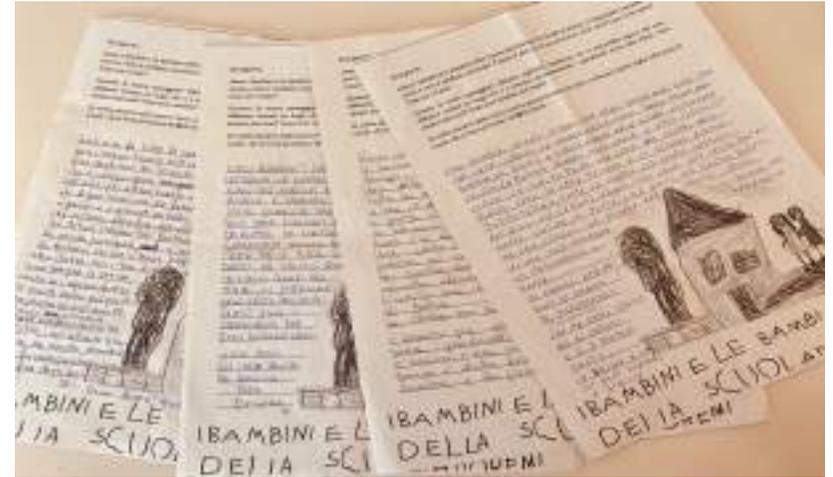
Alice: "Io lo so a chi possiamo chiedere, c'è una signora che conosco che abita qui vicino."

LE TESTIMONIANZE

Intervistiamo gli abitanti di Antria



Le lettere degli abitanti



https://drive.google.com/file/d/1GA35IKOT70U_MWVW6tXGjOoB-mLmyMAP/view?usp=share_link



Il racconto di nonna Anna

RACCONTIAMO L'ESPERIENZA



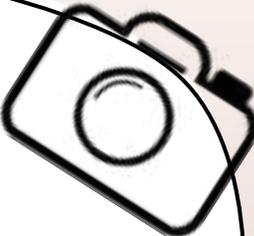
Leonardo: «Usciti da scuola ho visto un albero con un vestito di corteccia ruvida, poi abbiamo molto camminato e ho visto un piccolo fiume con una piccola cascata e c'era un piccolo ponticello. Ho visto un orto, delle case con i giardini e delle biciclette. Poi ho messo nella cassetta della posta di una casa una letterina per sapere come era prima Antria quando noi bambini non eravamo nati. Io spero ci rispondano perché sono curioso. In una cassetta non abbiamo lasciato niente perché c'era un grosso cane lupo che abbaiva. Poi ho visto un parco vicino alla chiesa, in questo parco c'erano dei giochi, alberi, foglie e tirava tanto vento che le portava via. Una nonna ci ha raccontato tante cose, ci ha fatto vedere delle foto di come era prima Antria e questo parco. Prima vicino al parco c'era una botteghina che vendeva pane e salame, tutti gli abitanti di Antria andavano lì ora invece vanno al supermercato perché non c'è più. Prima c'erano poche case e c'era il pozzo che ci prendevano l'acqua. Poi ho fatto un disegno del parco. Mi sono divertito e spero di tornarci presto.»

Nicole: «Siamo usciti da scuola e abbiamo camminato intorno alla scuola, c'erano tanti campi con le vigne, però l'uva non c'era perché siamo in inverno. Poi abbiamo fatto una salita e abbiamo messo delle lettere nella posta delle case. C'era scritto: come era prima Antria? Dopo siamo arrivati a un parco e c'erano uno scivolo e un'altalena. C'era la nonna della Sophia che ci ha raccontato che prima Antria non era in questo modo, c'erano poche case e tanti campi che ci coltivavano e ci facevano l'orto. Poi abbiamo fatto un disegno di questo parco e io ho disegnato tanta erba, alberi e qualche gioco. Mi piace questo posto io ci vado sempre con la zia e mia sorella quando esco da scuola.»





PIANO PIANO SI CONCRETIZZA L'IDEA DI *PAESAGGIO*, INTESO COME OPERA COLLETTIVA, CHE TESTIMONIA UN CAMBIAMENTO FATTO DALLE GENERAZIONI PASSATE E PRESENTI IN BASE AI LORO DESIDERI, BISOGNI E ALLA LORO CULTURA.



CON MACCHINE
FOTOGRAFICHE PER
OSSERVARE COME È IL
PAESAGGIO DI
"ANTRIA OGGI"



Noah: «Le strade sono più grandi e con l'asfalto.»

Noemi: «Ci passano le macchine e le corriere.»

La mia nonna prende qui la corriera per andare ad Arezzo.»

Francesco: «Ci passano anche i trattori quando c'è la vendemmia.»

Irene: «Ci sono cartelli stradali che ci dicono come arrivare nei posti.»

Giovanni: «Davanti alla scuola ci sono tante case nuove.»



RIFLETTIAMO!!!

Ci sono molti elementi antropici in questo territorio...



Angela: «Gli uomini hanno costruito tante case.»

Leonardo: «Le cose che ha messo l'uomo non sono naturali.»

Alice: «C'è una nuova pista ciclabile.»

Emanuele: «Gli alberi sono naturali le case no.»

Nicole: «Ci sono anche i bidoni per la raccolta differenziata.»

IMMAGINIAMO «ANTRIA DOMANI»

Come potremmo arricchire il nostro
«luogo del cuore»?



Achille: «Ci vorrebbe qualcosa di bello senza sciupare il parchino!»

Alexander: "Nel parchino io vorrei mettere gli alberi da frutta, io voglio mangiare le mele e le banane quando vado al parco."

Irene: "Io ci metterei anche dei cestini per la raccolta differenziata, come abbiamo a scuola, così quando faccio merenda so dove buttare le carte."

Morgana: "Io nel parco vorrei un armadio con i libri, così quando ci vado posso leggere. Poi metterei tante panchine per potermi sedere e leggere, se siamo tanti bambini, una non basta."

Angela: "Io vorrei mettere una biblioteca per leggere i libri, però vanno messi al chiuso perché se piove si bagnano. Vorrei il libro di Ariel perché mi piace tanto."

Nicole: "Io vorrei una biblioteca per i libri, perché i libri fanno volare con la fantasia."

Noemi: "Io nel parchino vorrei una casetta dei libri, perché come dice la canzone che abbiamo imparato i libri fanno volare con la fantasia. I libri li voglio leggere sdraiata nell'erba."

Alice: "Io nel parco vorrei un gelataio che fa a tutti i bambini il gelato e poi una casina con i libri che possiamo anche portare a casa come facciamo con la biblioteca della scuola."





Partiamo dai disegni dei/le bambini/e, costruiamo un prototipo con materiali di recupero e infine creiamo la nostra Casetta dei libri utilizzando un arredo in disuso della scuola.



Nasce la CASETTA DEI LIBRI !



Per arricchire il parco in ottica di sostenibilità ambientale, culturale e sociale abbiamo riciclato un piccolo forno della cucinetta dell'angolo simbolico della nostra scuola e dato vita alla casetta dei libri.



INAUGURIAMO LA CASETTA DEI LIBRI!

Alla presenza della vicesindaca, della capo delegazione FAI di Arezzo e della cittadinanza, il 4 marzo 2023 è stata inaugurata la casetta dei libri nel parchino del paese. Con una staffetta di lettura, supportata da un'illustrazione estemporanea, i genitori dei/le bambini/e della scuola hanno letto «I libri del signor caprone» per festeggiare questo evento.



https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=pfbid023aHt8HFfDjaHp6AHZ2XoNjRuW5eJfUmGXboK9WWZSoZYHXqNuSL8XncjmHimbbHLI&id=776314852

RIFLESSIONI DELLE INSEGNANTI

La nostra scuola è una piccola realtà di campagna con solo due sezioni, frequentata dai/le bambini/e delle frazioni limitrofe; da sempre utilizza il territorio come risorsa indispensabile per la progettazione didattica. Essendo inserita in un contesto fuori dalla città, molte esperienze partono proprio da esplorazioni e passeggiate nel territorio vicino alla scuola che permettono di creare percorsi stimolanti e creativi. Il concorso promosso dal FAI «Paesaggio in movimento» è stato lo spunto per progettare il percorso: una «casetta dei libri» per i bambini e le bambine di Antria. Stimolare la lettura pensando di far circolare libri usati in buono stato è stato uno degli obiettivi che ci siamo poste, offrendo alla comunità l'opportunità di prendersi cura dei/delle cittadini/e di domani, in ottica di sostenibilità culturale. Partendo dall'obiettivo 16 dell'Agenda 2030 dell'ONU "Pace, giustizia e istituzioni forti", le biblioteche possono essere un punto di riferimento per le comunità, sono posizionate per diventare catalizzatori di questa azione di cambiamento, verso la creazione di società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile. L'accesso alle informazioni è un diritto umano fondamentale per contrastare la povertà e promuovere lo sviluppo sostenibile. La stessa Dichiarazione di Lione è un documento di patrocinio firmato da oltre 600 organizzazioni che invita gli Stati membri delle Nazioni Unite a impegnarsi a livello internazionale per garantire che tutti/e abbiano accesso e siano in grado di comprendere, utilizzare e condividere le informazioni necessarie per promuovere sostenibilità e lo sviluppo.

Il percorso ha coinvolto i/le bambini/e, le famiglie, gli/le abitanti de paese, le istituzioni comunali e la delegazione FAI di Arezzo, toccando nel profondo ognuno/a di noi rendendoci protagonisti di un cambiamento verso società democratiche.

"Leggere, in fondo, non vuol dire altro che creare un giardino all'interno della nostra memoria. Ogni bel libro porta qualche elemento, un viale, un'aiuola, una panchina sulla quale riposarsi quando si è stanchi. Anno dopo anno, lettura dopo lettura, il giardino si trasforma in parco e, in questo parco, può capitare di trovarci qualcun altro." (Susanna Tamaro)

Ognuno/a di noi è responsabile di coltivare questo giardino, quindi siamo certe che la comunità di Antria farà tesoro di questo dono e lo conserverà nel rispetto dei/le cittadini/e futuri/e.

Le docenti della scuola dell'infanzia «Do Re Mi» – I.C. «G. Vasari» di Arezzo